Anno XXI — Lunedì 30 Maggio 1887 — Abbonamento postale — N. 127

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Dopo la rinunzia di Goblet avvenuta nella scorsa settimana, ogni giorno il telegrafo ci portò notizia dell'uno e dell'altro degli uomini politici chiamati dal presidente Grevy, per vedere se l'uno o l'altro potesse arrivare a comporre una combinazione qualunque per la formazione di un altro Ministero; e tutti gl'interpellati delle varie frazioni del partito mediano si dichiararono incapaci di formarne uno nelle attuali condizioni della Camera. Fra gli ultimi chiamati era stato, per la seconda volta, il Freycinet, che però vide una seconda volta fallito il suo tentativo. Così fece appello al Rouvier, coll'intento, si dice, di fare, un Ministero d'affari e perfino di venire allo scioglimento della Camera, occorrendo. Prima che fatto anche questo Ministero è combattuto specialmente dai radicali.

Nella Rappresentanza della Repubblica francese non soltanto c'è una grande divisione di partiti, tra i quali di quelli che fanno di tutto per rendere impossibile qualunque governo e per abbattere la Repubblica, ma si può dire prevalga anzi il personalismo. Tra queste personalità c'è il Ferry cui non si vorrebbe rivedere alla testa del Governo, ci sono gli altri capi smessi, c'è il Rouvier liberista non desiderato dai protezionisti, il Clemenceau uomo fatto più per la opposizione sistematica del radicalismo, che per governare, e non certo desiderato dal Grevy, il Floquet, che potrebbe servire d'impedimento ad un'alleanza colla Russia, il Boulanger cui da molti si vorrebbe conservare come una provocazione alla Germania, e che potrebbe anticipare una rottura estemporanea con essa, come il sentimento di molti vorrebbe, e condurre financo ad una dittatura. Si disse perfino, che il Grevy, se non riuscisse a formare col Freycinet, o col Rouvier, una qualunque più prudente combinazione, sarebbe disposto a rinunziare alla Presidenza. Se questo accadesse mai, ciò sarebbe la maggiore delle prove, che la Francia, rivoluzionaria sempre, non è fatta per dare stabilità ad un'ordinata Repubblica.

La cosidetta democrazia francese è tale difatti, che essa aspira sempre a darsi per capo una personalità da essa preferita, non già ad avere il vero *governo di sè* in tutti i gradi della pubblica amministrazione, cominciando dal Comune, mentre in quella Repubblica vige il più severo accentramento.

La crisi del Governo francese non è senza influenza anche sulla politica generale. In Germania aspettano quale sarà la soluzione di quella che oramai può dirsi la quistione Boulanger. Intanto nascono ai confini dell'Alsazia-Lorena sempre dei nuovi incidenti.

In Germania sono preoccupati di alcune viziature della gola del principe ereditario, che però si dice non abbiano la gravità cui da taluno si presumeva e si divulgava, forse ad arte. Ora si sta per inaugurare il canale che deve congiungere il Baltico col mare del Nord. Mentre lo czar ha fatto visita a' suoi Cosacchi, si parla sempre di nuovi tentativi dei nichilisti per assassinarlo.

Continua la polemica tra la stampa germanica, la russa panslavista e l'austro-ungarese intorno a quanto si era convenuto prima tra l'Austria e la Russia e poscia deciso nel trattato di Berlino circa all'acquisto fatto dall'Impero danubiano della Bosnia ed Erzegovina. Dura il provvisorio nella quistione bulgara, circa alla quale la Turchia con sua circolare alle grandi potenze domanda una soluzione, ma a cui taluna di esse risponde, che le potenze non si trovano tra loro d'accordo. È giunta piuttosto la Turchia ad un accordo circa all'Egitto coll'Inghilterra; la quale però ha preso tutte le sue precauzioni per certe eventualità, onde mantenere libero il Canale di Suez, ed assicurarlo anche da parte sua; ma sembra che la Russia escluda ogni possibile rioccupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra. Continuano le preoccupazioni della Porta per l'isola di Candia, che potrebbero diventare più serie nel caso di qualche altro movimento nella penisola dei Balcani.

Il Governo inglese trova sempre le stesse difficoltà per far passare la legge di coercizione per l'Irlanda, e pare che ora esso desideri anche l'intervento morale del Papa sui cattolici. Il Belgio è sempre tormentato dagli scioperi fatti ogni giorno più minacciosi di molte migliaia di operai, con danno grave delle sue industrie e de' suoi commerci, ciocchè impensierisce anche la Francia.

L'Italia ha sulle braccia sempre la quistione dell'Abissinia, che è una minaccia di guerra e produce essa pure delle inconsiderate agitazioni dei Comizii, quanto odiose, altrettanto ridicole nella forma. Ora si dice, che la Russia non riconosca il blocco decretato dall'Italia della costa abissina.

* *
*

Dà di che parlare in Italia l'ultima allocuzione del Papa, che mostra evidentemente il desiderio nato in lui di venire ad un accomodamento conciliativo colla Nazione italiana. La conciliazione invocata sarebbe però bella e fatta, se il Papa facesse atto solenne di rinunzia come pretendente ad una restaurazione del Temporale, nella quale pretesa non è sostenuto da nessuna potenza, e che anche ristabilito, se mai fosse, ciò che non è, possibile nemmeno in minime proporzioni, non gli assicurerebbe quella libertà, che gli fu accordata colla legge delle guarentigie. Forse che esso vorrebbe, che non potesse dipendere più dal mutamento di Governo il ritirarla; ma di certo la libertà accordatagli nelle sue funzioni ecclesiastiche è maggiore in Italia che non presso qualunque altra potenza. Il tempo però ha prodotto già i suoi effetti e gl'indizii della desiderata conciliazione che partono dal Vaticano si fanno da qualche tempo più frequenti ed anzi si possono dire costanti, ed i veri liberali italiani non le sono punto contrarii in quella misura, che è sola possibile. Dopo una sincera conciliazione coll'Italia, Papa Leone potrebbe sperare di allargare la sua influenza anche negli altri paesi cristiani, soprattutto, se nella gerarchia ecclesiastica si tornasse al principio elettivo per parte dei credenti in tutte le chiese, come lo domanda lo spirito dei tempi, che è anche per la libertà del credere e di reggersi da sè di tutti i credenti. Ma si è poi certi, che questo desiderio di conciliazione esista, se l'*Osservatore Romano* torna in campo colla solita imbecillità, che bisogna restituire Roma al Papa e l'*Osservatore* in questo si trova d'accordo col giornale della setta gesuitica la *Civiltà Cattolica* a chiedere la restaurazione del Temporale? *Vade retro Satana!*

La nostra Camera, dopo le franche dichiarazioni di Crispi e di Saracco, procedette con un'insolita sollecitudine nella discussione ed approvazione di alcuni bilanci, e proprio di quelli, che davano luogo a molte domande per interessi locali dei Deputati. Noi abbiamo sempre detto, che la franchezza e la determinatezza dei propositi e la prontezza delle dichiarazioni del Ministero renderebbero più serie ed efficaci anche le discussioni delle Camere e più brevi le Sessioni e maggiore la frequenza dei Deputati alla Camera, perchè così essi non potrebbero sottrarsi al loro dovere, massime se il nuovo Regolamento rendesse più obbligatoria la loro presenza. Certe indeterminatezze ed oscillazioni del Depretis e del Magliani aggravarono un difetto del quale bisogna presto correggersi.

Così si dovrebbe fare anche per la quistione della votata soppressione dei decimi di guerra, contro la di cui sospensione si moltiplicano da tutte le parti, massime nell'Italia settentrionale, come quella che è più aggravata, le proteste. E su questo si ebbe da ultimo la pubblicazione di una lettera di persona competentissima quale è il senatore Jacini, con argomenti che non ammettono replica. Sono gli avversarii della perequazione e soprattutto quei grossi possidenti dell'Italia meridionale, che pagano in ben piccola proporzione rispetto ai vantaggi che ora sempre più ricavano dalle loro terre colle ferrovie e colle strade cui anche l'Italia settentrionale li aiuta a costruire, a cui poco importa la soppressione dei decimi. Noi siamo per la perequazione delle ferrovie, ma che non vada disgiunta da quella dell'imposte fondiarie, onde togliere per sempre qualunque causa di cattivo regionalismo. Desideriamo, che si costruiscano presto quelle ferrovie della maggior rete, che ha scopi politici, amministrativi, strategici e commerciali; ma lavorando sul serio per queste, sicchè possano anche rendere la loro parte. Il resto verrà poi a norma che se ne sentirà il bisogno. Ma bisogna che per ottenere tutto questo si pensi anche alle riforme amministrative, accentrando Comuni e Provincie ed Università ed abbondando piuttosto nella istruzione professionale, secondo che è domandata dalle condizioni locali.

Passarono anche alla Camera, però dopo una discussione alquanto agitata per parte del generale Ricci, del ministro della guerra, del Chiaves, del Bonghi e di altri, i provvedimenti militari proposti dal Governo.

All'esposizione universale di Parigi del 1889 nelle condizioni attuali dell'Europa nessuno può pensarci. Noi in particolare abbiamo dell'altro da fare in casa con esposizioni speciali e locali, e col mettere allo studio in tutte le regioni d'Italia i miglioramenti da potersi con opere successive ottenere di tutto il suolo italiano, per usufruire di tutte le forze naturali per l'agricoltura e le altre industrie. Si faccia un programma assai comprensivo e si faccia appello per tutti i siffatti studii alle Rappresentanze provinciali, agli Istituti ed ai professionisti, sicchè si possano portare in tutte le esposizioni regionali e poscia in una accentrata a Roma; con che si darebbe adito anche alla formazione di associazioni dei cointeressati ed alle discussioni della stampa non solo dei centri, ma anche delle Provincie, cavandola da quel pettegolezzo corruttore a cui ora si è in massima parte abbandonata, adulando i difetti del pubblico, invece che pensare ad educarlo per quell'utile attività che si rende sempre più indispensabile, se vogliamo rendere più sopportabili i pesi di cui tutti si lagnano, ma che non saranno minori di adesso, se vorremo davvero lavorare per il rinnovamento nazionale ed avviare l'Italia a tutti i progressi della civiltà e darle nel mondo quel posto che ad una grande potenza si conviene.

Le ultime feste regionali, sieno pure troppe, hanno avuto almeno questo effetto di mostrare come la maggioranza degl'Italiani accolgono col plauso del cuore i Reali d'Italia, che non mancano mai di contribuire la loro parte al bene della Nazione. Così saranno messi a posto anche gli agitatori del radicalismo repubblicano e del clericalismo temporalista, sette che si combattono, meglio che con le polemiche, con tutto quello che si sa operare per il bene della Patria. Lavoriamo tutti sul nostro campo e le speranze nostre non saranno deluse, come pur troppo molte volte si ha ragione di temere. Mettiamoci poi anche un po' più di serietà di quella che si usò da ultimo a Roma nelle elezioni politiche, le quali devono dare a nostri rappresentanti quelli che sappiano e vogliano seriamente occuparsi degl'interessi del Paese.

L'incendio dell'Opéra Comique
A PARIGI

Le ballerine. — Il valzer del primo atto di *Mignon* è ballato da otto ballerine. Quattro di esse: Tourtois, Gillet, Varnot e Ferry ascesero immediatamente nel loro camerino ove rimasero abbruciate; madamigella Assailty s'era ritardata e stava a metà delle scale quando fu presa dal macchinista Varnout che la salvò.

Al poveretto è morta la moglie.

Le tre ballerine che poterono scappare illese: Mercier, Barrot e Andère devono la loro salvezza ad essersi fermate a dar la buona sera alla maestra di ballo.

Le rovine. — . . . . Le rovine dell'*Opéra comique* sono strane, spaventose, indescrivibili e sui muri ancora bruciaunti, invade un brivido di freddo.

Lo sfondamento è completo. Si direbbe un immenso circo nel quale — al centro — sia stato gettato un enorme ammasso di pietre. Non v'è più traccia di palchi, di sedie, di corridoi, di scale: non c'è più nulla!

In mezzo delle rovine che fumano, si scorge un'arpa, un tamburello basco, un braccio di poltrona, qualche mobile calcinato, degli accessori irreconoscibili e un po' per tutto delle sbarre di ferro torte come filo.

Spettacolo atrocemente grandioso!

È sfortunatamente probabile che — nella confusione dell'uscita — una quantità di persone non abbia potuto fuggire in tempo dalle gallerie superiori e sieno rimaste sepolte nelle rovine.

Soccorsi alle vittime. — Il Consiglio municipale di Vienna accettò la proposta del sindaco di votare in favore delle vittime dell'incendio di Parigi una somma il cui importo sarà determinato dalla commissione finanziaria.

La signora Heine regala 15,000 franchi per le vittime.

Ultime notizie.

Parigi, 28. Finora sono 76 i cadaveri rinvenuti, dei quali 28 sconosciuti.

Lo sgombero procede lentamente, onde evitare i pericoli agli operai. Si ritiene però che vi siano ancora degli altri cadaveri. Quello del banchiere Dussaure, viennese, non fu finora ritrovato.

Oggi, alle ore 2, si fecero i funerali delle vittime, che furono seguiti da una immensa folla.

Lunedì si farà quelli del personale del teatro.

Il Comitato della stampa decise di aprire una sottoscrizione nazionale; affluiscono molte offerte.

Si arrestarono sette operai addetti allo sgombero i quali rubavano i gioielli ai morti; sono lussemburghesi e sassoni.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 28 e 29.

Camera dei Deputati
PRES. BIANCHERI

Si chiude la discussione dei provvedimenti militari per l'esercito e si passa a discutere quelli per la marina.

Elia propone un ordine del giorno invitante il governo a provvedere con mezzi straordinari alla difesa delle coste e all'armamento dell'armata, in pochi anni, senza aggravare troppo il bilancio.

D'Ayala raccomanda il porto di Taranto e Venezia.

Maldini domanda informazioni sui lavori al Lido di Venezia.

Si annunziano alcune interrogazioni e quindi si proclama l'esito delle votazioni per modificazioni alla legge sull'esercito; è approvata con 165 voti contro 79; la modificazione della legge sugli stipendi dell'esercito è approvata con 169 voti contro 75; le spese per cavalli è approvata con 173 voti contro 71; le modificazioni alla legge della territoriale circoscrizione militare è approvata con 174 voti contro 77.

Levasi la seduta alle ore 7.

Nella seduta di ieri si continuò la discussione sui provvedimenti per la marina. Si approvò l'articolo con cui si stanziano 85 milioni per le costruzioni navali, l'acquisto di cannoni a tiro rapido, i lavori nell'arsenale di Spezia, Taranto, Venezia dal 1887-88 al 1895-96.

Le navi da guerra di 2.a classe portansi da 10 a 20, quelle di 3.a classe da 20 a 40. Le navi onorarie o sussidiarie di 1.a classe da 2 a 4; le navi d'uso locale da 12 a 26.

Aggiungonsi 190 torpediniere di vario tipo e classe.

Il progetto si voterà domani.

Un disastro nelle miniere.

Sabbato mattina avvenne una esplosione terribile nella miniera d'Aldoston in Scozia. Furono estratti finora 140 operai dei quali 70 morti.

Altro incendio

Venerdì mattina bruciarono interamente le scuderie della Società delle tramvie di Nuova Yorck. 1600 cavalli perirono fra le fiamme.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	749.0	749.2	750.8	751.8
Umidità relativa	70	66	65	77
Stato del cielo	q. cop.	misto	misto	q. cop.
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	15.1	19.3	14.5	10.2

Temperatura (massima 22.6 / minima 8.3.

Temperatura minima all'aperto 6.8.

Minima esterna nella notte 29-20 13.3.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.28 pom. del 29 maggio 1887.

Alte pressioni, 765 all'estremo nord-ovest, depressioni in Curlandia, 752, Francia meridionale 757. In Italia barometro alle Alpi 761. Lazio, Sicilia 762; ieri pioggia a Palmaria. Venti forti sulla media Italia. Stamane sereno in Lombardia e a sud, altrove coperto.

Probabilità: Venti varii e deboli — cielo sereno qua e là nuvoloso.

Dall'Osservatorio Meteorol. di Udine.

La tramvia a Porta Gemona e Chiavris. Pubblicheremo domani un assennatissimo articolo che ci perviene su questo importante argomento.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 23 maggio 1887.

Veduto ed esaminato il conto consuntivo 1886 della provinciale amministrazione compilato dalla Ragioneria provinciale;

La Deputazione conferma gli estremi esposti tanto nel conto consuntivo 1886 della Ragioneria, come in quello del Ricevitore provinciale nei seguenti importi, cioè:

Riscossioni verificate	L.	1,234,523.47
Pagamenti effettuati	»	1,211,749.54
civanzo di cassa in contanti	L.	22,773.93
a cui si aggiungono residui attivi	»	138,217.96
Residui passivi	»	164,075.13
eccedenza passiva alla chiusa dell' esercizio 1886 di	L.	3,083.24

Accerta nella complessiva somma di lire 277,173 92 l'ammontare dei depositi di ragione di terzi.

A complemento poi delle suesposte risultanze di cassa e di amministrazione ammette il

Paralello di comparazione fra gli stanziamenti del preventivo e gli estremi fiscali del consuntivo, cioè:

Minori entrate	L.	57,863 26
Maggiori entrate L. 48.061.97		
Economie » 6,688.05		
risultato favorevole	»	54,780.02
eccedenza passiva come sopra	L.	3,083.24

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni di lire 440.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati negli anni 1886 e 1887 a mentecatti poveri ed innocui.

— All'Impresa Capellari Bortolo e Comuni di Campoformido, Pasian Schiavonesco e Codroipo di lire 2664.32 per lavori e forniture di manutenzione 1886 della strada provinciale maestra d'Italia da Udine all'incontro della Nazionale n. 50 e comunale di Casarsa.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di

Segnacco	con elettori	194
Pocenia	»	127
Teor	»	168
Cavazzo Carnico	»	282
Meretto di Tomba	»	303
Comeglians	»	127
Amaro	»	195
Cercivento	»	120
Valvasone	»	121
S. Daniele	»	426
Martignacco	»	317
Lestizza	»	230
S. Giorgio della Richin.	»	260
Prata	»	168
Morsano	»	204
Remanzacco	»	316
Caneva	»	244
Montenars	»	229
S. Leonardo	»	209
Chiusaforte	»	80
Resia	»	132
Boja	»	325
Tricesimo	»	380
Pordenone	»	489
Pasiano di Pordenone	»	252
Spilimbergo	»	418
Vivaro	»	428
Barcis	»	150
Sacile	»	333
Pagnacco	»	209
Pavia di Udine	»	142
Campoformido	»	270
Rive d' Arcano	»	286
Codroipo	»	359
Cordenons	»	263
Paularo	»	159
Paluzza	»	190
Ciseriis	»	264
Arzene	»	177
Roveredo	»	238

Furono inoltre trattati 52 affari, dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, 20 di tutela dei Comuni, 4 d'interesse delle opere pie e 11 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati n. 96.

Il Deputato prov. MANGILLI

Il Segretario, *Sebenico.*

Consiglio provinciale. Domani alle 10 1|2 ant. ha luogo una seduta straordinaria del Consiglio provinciale per deliberare sugli oggetti indicati nell'ordine del giorno già pubblicato dal nostro giornale.

Ai viticultori. Riceviamo la seguente circolare:

Presso l'Associazione agria friulana è aperta una nuova sottoscrizione per acquisto di solfo acido.

I soci dell'Associazione non hanno che da scrivere il loro nome accanto alla quantità di solfo che commissionano.

Per i non soci occorre una anticipazione di lire 10 per quintale.

Non si accettano prenotazioni per quantità minori di quintali uno.

La sottoscrizione si chiude il giorno 5 giugno p. v.

Di mano in mano che si sarà raggiunto un quantitativo di 100 quintali si passerà l'ordine alla ditta fornitrice.

Il solfo acido di questa seconda prenotazione verrà a costare circa lire 18 il quintale.

Continua ad essere aperta la sottoscrizione pel solfato di rame alle stesse condizioni come si è fatto finora, fino al 10 giugno.

Il Presidente F. MANGILLI.

Il Segretario *F. Viglietto.*

Assistendo al saggio annuale della Società udinese di ginnastica presieduta dal sig. Giusto Muratti, ed avente a maestro il sig. Petoello, anche questa volta abbiamo dovuto rallegrarci di vedervi molti giovanetti, che vi acquistano l'agilità negli ordinati movimenti ed altri più adulti, che svolgono nei loro esercizii la musculatura ed il vigore delle membra e con questo forza e salute.

Non possiamo dire cose nuove, perchè si sa, che mutano le persone, ma che la ginnastica dal più al meno rimane quella stessa. Piuttosto diremo, che ci rincresce di avere veduto fra l'eletto numero degli spettatori anche dei ragazzetti, che plaudivano di tutto cuore agli altri, ma non contavano fra gli alunni. Noi vorremmo, che i genitori si persuadessero tutti del grande benefizio, che farebbero ai loro figli, se li facessero partecipare a codesti esercizii. Sembra ai giovanetti che vi si dedicano, che essi acquistino come persone un valore di più quando si sieno addestrati in questi movimenti. Siccome poi tutti adesso sono chiamati a passare per l'esercito e molti ai lavori manuali per le industrie, quanto maggiore non si svolge in tutti con questi esercizii la forza di resistenza a tutte le fatiche, che si potranno dire tramutate per essi in diletto!

Seguendo la massima di quelli che dissero doversi cercare nell'uomo che egli possa dire di sè *mens sana in corpore sano*, dobbiamo proprio dire, che appunto questo diletto giova al corpo ed alla mente ed all'esistenza di ogni individuo. Noi abbiamo bisogno in Italia di rinvigorire il corpo della generazione vivente per essa e per le venture.

Noi vogliamo dare qui anche l'elenco di coloro che diedero quest'anno grandi e piccini prova di sè negli esercizii annuali, colla speranza di vederne accresciuto il numero per l'anno prossimo.

Il saggio adunque si divise nella parte prima, che si mostrava nei seguenti esercizii: Entrata, schieramento, saluto, evoluzioni. Esercizii cogli appoggi a piè fermo e di corsa. Salite alle pertiche verticali. Esercizii alle paralele. Salto alla funicella. E furono: Baldissera G., Bonzani U., Bischoff E., Bischoff V. Bischoff G., Capsoni U., Camavitto U., Coppadoro A., Chiurlo U., Chiurlo E., Chiussi A., Dal Torso E., Dal Torso C., Ermacora C., Forni G., Frova L., Giordani I., Manzini, M., Milanopulo A., Micoli-Toscano A., Novelli B., Novelli E., Panciera V. Roner T., Rombolotto F., Rho M., Sclero G., Stringari G., Tinozzi Emilio.

Nella parte seconda degli operai (lezione festiva, attivata nel 9 gennaio 1887, per gli allievi della Scuola d'arti e mestieri) che per i lori esercizi col bastone Jäger di ferro furono: Bianchettini O., Cantoni A., Colovatti G., Conti A., Cremese G., De Luca G., Dal Zotto G., Dal Zotto L., Fattori D., Feruglio A., Feruglio G., Furlani A., Gasparini A., Giuliani G., Manganotti G. B., Marcutti P., Marozza E., Mauro L., Merluzzi I., Modotti F., Provvisionato M., Purinan C., Selan C., Stringaro V., Stabile L., Tunini G., Venturini E., Zamparutti A., Zamparutti R.

Nella parte terza dei soci, nei seguenti: Esercizii agli anelli. Esercizii alla scala verticale. Esercizii alle parallele. Esercizii al trapezio. Esercizii di forza con manubri a palle di ferro. Esercizii alla sbarra fissa. Salto alla cavallina. E furono: Baratti F., Buoncompagno L. Brusutti G., Brusutti G., Dal Dan A., De Biaggio G., Fogolini C., Girardis G., Lang V., Mattiussi G., Mulinaris F., Rubbazzer S., Sambugari P., Saltarini G., Toso L., Velluttini G.

Di nuovo. Credo che una sorveglianza attiva e continua impedisca l'agglomeramento di letame nelle case e nei cortili interni. E di questo va fatto lode all'Autorità Sanitaria della città, ma non riesco a comprendere come la stessa autorità possa permettere un deposito di spazzature vicino alla Ghiacciaia Comunale di fronte al Civico Spedale.

E' questione d'igiene, di decoro cittadino e di proprietà. S.

Saggio di stenografia. — In un'aula del R. Istituto tecnico Zanon, si tenne ieri a mezzogiorno il saggio di stenografia del corso teorico, che in seguito alla circolare del Ministro Coppino, emanata nello scorso autunno, venne aperto in tutti gli istituti tecnici del Regno, ove puossi avere un professore di questa materia.

Al saggio assistette un pubblico non molto numeroso in verità, ma viceversa poi, scusateci la vieta ripetizione, sceltissimo.

Oltre l'insegnante, l'egregio e troppo modesto prof. Malossi, e il preside dell'Istituto tecnico cav. Misani, v'erano presenti il cav. Massone provveditore agli studi, il comm. Gabriele Pecile, senatore del Regno, il cav. Kechler, il comm. Paolo Billia, il signor Giovanni Gambierasi, ed altri distinti cittadini, fra i quali alcuni membri della Società stenografica.

Vi erano anche tre rappresentanti della stampa cittadina, (*Friuli, Patria del Friuli, Giornale di Udine*).

Si lascia piena ed intera libertà al lettore di porre il *quarto potere*... fra i *sceltissimi* sotto qualunque rapporto.

Quando tutti furono seduti, il prof. Malossi si alzò e con breve discorso spiegò l'origine della stenografia in Italia.

Le prime nozioni stenografiche datano da molti secoli, ma nel nostro paese si cominciò ad avere maggior cura della stenografia nella seconda metà del secolo scorso, ed il prof. Amanti fu il primo che introdusse il sistema stenografico inglese di Taylor in Italia nel 1809. Questo sistema però lasciava molto a desiderare dal lato della chiarezza. Il prof Enrico Noe ridusse finalmente il sistema Gabelsberger per la nostra lingua ed aprì la prima scuola di stenografia italiana (sistema Gabelsberger-Noe) nell'ottobre del 1864 al Ginnasio Comunale di Trieste.

D'allora in poi si aprì una nuova era per la stenografia italiana, che finora diede buonissimi risultati, ed ancora dei migliori ne promette per l'avvenire.

Finito questo discorso, che il prof. Malossi disse con chiarezza, precisione ed eleganza, vennero chiamati alcuni degli allievi alla tavola nera, e con opportuni esempi scritti e spiegazioni a voce, il suddetto professore fece rilevare la differenza esistente fra il sistema Taylor e quello Gabelsberger-Noe, e l'incontestabile superiorità di quest'ultimo per la lingua italiana. Fu quindi dettato un pezzo e scritto stenograficamente e poi fu fatto leggere.

Si lessero da ultimo i nomi dei dieci allievi che compirono il corso teorico.

Questi dieci giovanetti, che certo non si pentiranno della loro costanza, sono i signori: Bernardi Enrico, Bisutti Federico, Burelli Pasquale, Falcioni Pio, Gillone Carlo, Govano Pasquale, Ottorigo G. B., Ravanello N., Stefanutti Giovanni, Zuccaro A.

Furono premiati i signori Govano e Burelli.

Così si chiuse questa modesta solennità, da cui i pochi intervenuti poterono avere un'idea ben definita della stenografia, ed apprezzare come si deve, l'utilità immensa che arreca la sua applicazione.

Il *primo corso teorico pubblico* di stenografia tenuto a Udine, diede dunque un buon risultato, e siamo certi che tale risultato negli anni venturi anzi aumenterà.

Il professore Malossi si merita poi le più calde lodi per le sue zelanti e profique prestazioni, come insegnante del Corso teorico, insegnamento a cui egli si presta per il suo grande amore alla scienza stenografica, e senza alcun altro suo particolare interesse.

La musica del Candotti. Ho scritto altre volte sulla musica di Candotti, e ieri nel farmi ripetere una sua Messa, veramente degna del tempio di Dio, io mi sentiva inebbriato il cuore per questa sublime produzione dell'ispirato Maestro Cividalese. Dal *Kyrie* all'*Agnus Dei*, fu una potenza di creazione unica, per innalzarsi a Dio, e sentire nell'anima la sintesi delle forti credenze, che risorte dall'armonia di questo gigante religioso, favellava il linguaggio del cielo, con quella armonia, studiata ad affetti virili, e innalzata alle grandi speranze. E sebbene limitate le voci, essendo sostenute dalla potenza di quella mano, che veramente coll'organo s'addentra alla imitazione della voce, accompagnando mirabilmente l'ispirazione del Candotti; nel trovarmi stanco e sconfortato per affanni di cuore; la musica mi trasportò a quell'altezza di fede, che muta la fredda ed inattiva credenza, in entusiasmo, e l'entusiasmo in potenza di sacrifizio, che è la virtù. E il Genio a conforto e ricompensa del Sacrifizio guidò il mio spirito a scrivere queste linee, che agitando l'uomo a quella vita ideale che intravvede per l'avvenire dell'umanità, contempla il Genio e l'arte che rinasce mediante questi interpreti d'amor santo ed eterno. Onore agli interpreti di questo genio.

V. TONISSI

Velocipedismo. Anche ieri vennero da Trieste a Udine col velocipede alcuni triestini soci di quel Veloce club.

Il signor Margoni, uno degli arrivati, percorse la distanza fra le due città in *quattro ore*.

Ripetiamo la domanda: Quando i nostri udinesi andranno a Trieste?

Al signor Adolfo De Polo. Ci scrivono:

Dobbiamo tributare una lode speciale al zelantissimo Direttore della *Società Tramvia Udinese* per le cure, la vigilanza speciale, lodevolmente assecondate dai conduttori e guidatori, per l'ordinato servizio che meritatamente va lodato dalla cittadinanza, encomiandolo in pari tempo per quanto segue.

A questi giorni in Poscolle mentre il tram percorreva la via, un serpentello di bambina s'avviò a corsa per attraversar la strada, talchè se fosse stata qualche vettura la sventatella sarebbe rimasta, senz'altro, vittima; ma il De Polo, potè, smontando d'un balzo, farsi ostacolo, scongiurando un ben grave pericolo.

Così la bambina fu salva.

Ci congratuliamo col pronto ed attento e modestissimo Direttore De Polo, ed alle mamme, che lasciano i figliuoli gironzare all'impazzata per le vie, raccomandasi il solito: custodite i bambini ad evitare disgrazie. X.

Una notizia deplorata anche ad Udine, dove ha parenti nella famiglia Heimann, è quella che il banchiere Dessauer di Vienna assieme alla moglie, nipote dei signori Heimann sia rimasto vittima dell'incendio dell'*Opera Comique* di Parigi. Egli è padre di tre bambini ed aveva fatto un viaggio di piacere a Parigi dopo una vincita di 150,000 fiorini fatta ad una lotteria del *Credit*.

Altri dice, che per poco non gli era toccata una simile disgrazia nell'incendio del teatro del Ring a Vienna.

Annegamento. Guban Mattia di circa 60 anni, nativo di Orsano, di professione mediatore di vino, da molti anni domiciliato a Udine, venne ieri mattina, verso le 8, da alcuni ragazzi che pascolavano con delle pecore, trovato cadavere nel torrente Torre, a circa mezzo chilometro dal ponte che conduce a Cividale.

Avvertita di questo fatto la guardia campestre dei casali di S. Gottardo, questa si diede premura a sua volta di chiamare tosto i reali carabinieri, i quali dopo aver esperite tutte le pratiche volute dalla legge, fecero, verso le 6 pom. (*) trasportare il cadavere nella cella mortuaria della chiesa della Madonna delle Grazie.

Pare, ed è la più verosimile, che il Guban trovandosi ubbriaco, sia accidentalmente caduto nel Torre, dove finì miseramente i suoi giorni.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo - Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine domani al I° piano dell'Albergo d'Italia.

Teatro Nazionale. Il concorso non fu iersera molto numeroso, ma il trattenimento piacque immensamente agli intervenuti, che applaudirono molto il bravo De Stefani, che del resto qui è già noto, essendosi presentato al pubblico udinese già altre volte.

Chi vuole divertirsi un paio d'ore vada al Nazionale e si troverà soddisfatto.

Questa sera spettacolo variato di taumaturgia alle ore 8 1|2. — Ingresso cent. 40.

Museo artistico-meccanico. Questo splendido ed interessante Museo è visibile al pubblico ancora per *pochi giorni.*

Nei giorni feriali è aperto dalle 3 alle 10 pom., nei festivi dalle 10 ant. alle 10 pom.

Prezzi d'ingresso per tutti indistintamente cent. 10.

Martedì 31 corrente ultimo giorno dell'apertura del Museo.

(*) Abbandonare un cadavere nell'aperta campagna, sapendo dove si trova, dalle 8 ant. alle 6 di sera non ci sembra un'azione molto civile. Lo si poteva frattanto trasportare in un locale chiuso. E' poi molto deplorevole che ci vogliano tante pratiche per trasportare un cadavere alla cella mortuaria.

PROCESSO

PER CONTRABBANDO

Udienza del 28.

Alle ore 9 entra il Tribunale, il Presidente fatto l'appello nominale degli imputati riscontrasi la mancanza di sei.

Procedesi indi all'interrogatorio dell'imputato Marchetti Cirillo di Conegliano.

Alle domande del Presidente circa il capo d'imputazione, risponde respingendo l'accusa non avendo mai avuto affari di spirito, essendo suo commercio farine e granaglie. Interrogato circa un sequestro avvenuto in famiglia di Marchetti cui figurava tutore dei minori, rispondeva di essere stato presente perchè mandato a chiamare a casa propria. E' negativo in ogni interrogatorio circa affari di spirito che avrebbe fatto Molena amministratore della Ditta Antonio Marchetti.

Ad analoga domanda risponde: Lo spirito che veniva dalla Ditta Ling era naturalmente di provenienza estera. Ad altra domanda rispondeva: essere incerto, che in Codroipo esistesse una Ditta Chiaruttini in commercio.

Molena Antonio di Conegliano. L'imputazione addebitatagli, risponde esser del tutto falsa dimostrando come lui, da oltre 20 anni direttore del Negozio A. Marchetti, operò sempre coscienziosamente facendo gli affari d'interesse per la Ditta con scrupolosa onestà. Respinge ogni accusa di esser a conoscenza di associazioni di contrabbandieri, dopochè la merce lui la comperava franca a Conegliano venendo a Codroipo, perchè spedita dal Chiaruttini. A domanda del Presidente circa la parola *stocco*, la spiega adducendo che in commercio un genere comperato da chi ha bisogno urgente di danaro si dice *stocco*. Quando aveva bisogno di spirito scriveva a più ditte.

Danelon Luigi. Cosa può rispondere lei della seconda imputazione che è imputato? Nego il tutto riferendosi anche queste domande alla mia deposizione di ieri che oggi riconfermo, di mai aver saputo di contrabbando essendo la mia stalla pubblica, e non posso garantire chi entra e chi sorte. Quello che riguarda il figlio, e gli affari da lui fatti risponderà lui, io non so nulla. Resa ostensibile all'imputato una lettera firmata Danelon Luigi, risponde non essere sua lettera ma riconosce il carattere di suo figlio Marco che avrà firmato col nome del padre.

Danelon Marco. Alle solite domande dice:

— Queste associazioni sono ideate dal cav. Strobel ispettore di Finanza. Non ho mai preso parte e neanche so che esistano gruppi di contrabbandieri.

Interrogato circa il suo commercio in spirito risponde:

— Io conosceva certo sig. Giuseppe di vista, e trovandomi in Udine, ad offerta di quest'ultimo di comperare dello spirito, non avendone bisogno, offersi tal affare a certo Marchetti. Combinatolo non percepii nessun importo per mediazione, venni rifuso delle spese, nel resto mi prestai per puro favore.

Ad analoga domanda risponde che si serviva per i carriaggi di Cimagelsi perchè uomo di fiducia. Circa lo spirito spedito al Molena, risponde che, avutone da sior Giuseppe offerta di spirito, lui lo spediva al Molena perchè questi ne richiese, ma la spedizione seguì 2 mesi dopo che aveva avuto la ricerca.

Presidente:

— Saprebbe dirmi circa il sequestro di 16 lattoni di spirito trovato nella sua stalla?

— Io non so nulla. Intesi dai Carabinieri che fuggirono dei contrabbandieri dalla stalla lasciando il bottino, trovandomi a letto quanto successe questa storia.

Cimagelsi Giovanni da Campoformido.

Alle prime parole del Presidente, l'imputato interrompe, dicendo che non capisce e non può rispondere in italiano. Allora le mansioni del Presidente vengono assunte dal Giudice Turchetti che procede all'interrogatorio in friulano spiegandogli di cosa era imputato, al che l'accusato risponde non saperne nulla.

Alla domanda se aveva cavalli e carro, rispondeva di non possedere che della gran miseria (risa). Incaricato dal Danelon di condurre delle botti di spirito alla Stazione di Codroipo o Casarsa, lui eseguì il mandato tutte e 2 le volte senza conoscere chi era colui che riceveva le botti.

Ed insistendo a domandargli se conosceva questo destinatario rispondeva in chiaro friulano:

— Se mi vignis fur dai vôi forsi lu cognossarès.

Interrogato se vedeva pel paese dei contrabbandieri, rispondeva:

— E' saltavin come zupez. (Risa)

Si chiude l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana.

Alle ore 2 1[4 comincia l'udienza pom. Fatto l'appello nominale degli accusati, molti sono assenti.

Figura per il primo giorno sul banco dell'accusa il signor Pietro Marussig di Udine.

Si comincia l'interrogatorio di Barbina Antonio da Campoformido.

Alle domande del Presidente circa la di lui imputazione, dichiara d'aver affittato a certi Comelli e Bolutti una stanza a pianterreno di sua casa, verso il corrispettivo mensile di lire 6, riceveva un trimestre anticipato e consegnava a loro la chiave. Dichiara di essere a conoscenza e di aver veduto più volte più individui con dei lattoni di spirito sulle spalle, entrare a vuotarli nella stanza che aveva affittato, accusa di aver veduto in tre volte il trasporto per altre destinazioni dello spirito il quale allora trovavasi in botti ed i trasporti si facevano su delle carrette. Raccontando certe sue questioni con Damiani, altro esercente del paese, rimproverandolo per le dicerie a suo carico fatte al Brigadiere di Pocenia e raccomandandogli di non *contar sloffi*. (Risa).

L'avv. D'Agostinis chiede che l'interrogato parli forte.

L'avv. Luzzatti violentemente si volge dirigendo al D'Agostini un frase.

Il Presidente prega la calma.

Si alza l'avv. D'Agostini dicendo: Non accetto osservazioni.

Pres. Ma via signori, questo contegno.

L'avv. Luzzatti rivoltosi al D'Agostini: Faccia prima l'istanza.

Risponde quest'ultimo: *Che carattere!*

E Luzzatti chiude il battibecco con un: *Non importa.*

Ad un punto dell'interrogatorio l'avv. Caperle rivolgendosi al Presidente fa osservare che la deposizione dell'imputato dovrebbe essere tradotta in italiano, onde tutti gli avvocati possano fare delle annotazioni, essendo certuni che non sanno dialetto friulano, al che il Presidente acconsente.

L'imputato non conosce gruppi di contrabbandieri, non ha mai ritirato fusti vuoti da ferrovia.

Alle altre domande per contrabbando risponde negativamente.

Interrogatorio di Marussig Pietro, negoziante di Udine.

Alla spiegazione del Presidente dell'atto d'accusa che lo imputa di ricettazione per avere comperato in Codroipo 5426 chili di spirito in fusti, sapendo che questo era contrabbandato, risponde; E' verissimo che ho comperato questo spirito ed anzi personalmente in Codroipo; respingo l'accusa che questo sia di contrabbando.

Pres. Ma da chi ha comperato questo spirito?

Marussig. Io mi trovava all'Albergo od al Caffè ed ivi persone a me ignote mi offrivano, con dei campioni, delle partite di spirito, io stabiliva sul prezzo e le botti le ricevevo in Stazione, ove verificava il peso.

Pres. Nessuno dei presenti fece affari con lei?

Marussig. Nessuno.

Pres. E come va che Bellavitis si trovò con lei a Codroipo?

Marussig. Un giorno sulla strada di Codroipo trovai il Bellavitis che mi offri di comperare due botti di spirito che erano pronte su di un carro, sulla via, col proprietario che guidava il cavallo. Feci la comprita ed incaricai il Bellavitis di spedire quello spirito a Cecchini di Pordenone ove teneva negozio. Ciò feci il Bellavitis ed io pagai la sua mediazione di 6 o 7 lire.

Pres. Questo spirito che teneva a Pordenone fu sequestrato ultimamente dalla finanza?

Marussig. Nossignore, credo fosse tutto smaltito, dopochè ogni settimana mandiamo a Pordenone un agente, perchè nel sabato affluiscono tutti i negozianti dei contorni e lo smercio della merce nel mio magazzino procede amplamente e va in diverse direzioni; ove, la quantità maggiore, non potrei affermare.

Pres. Conosceva solo in quest' affare il Bellavitis?

Marussig. Nossignore. Lo conosceva dal tempo che era ancora negoziante, poi feci acquisti da lui di oleografie che lui negoziava.

Pres. Ella negozia in altra merce oltre allo spirito, è vero?

Marusig. Si, tengo magazzino anche di vermuth, marsala, vino ecc.

Pres. Mi dica un poco. Perchè ella tutto lo spirito che comperava da diversi entro la zona, lo spediva a Udine, mentre quello che comperava fuori lo spediva nel locale, mi permetta di dire, di ricettazione?

Marussig. Per esonerare quelli che me lo mandavano dalle operazioni di dogana che avrebbero dovuto fare.

Dopo dieci minuti di riposo si riapre la seduta ed allora essendosi presentato l'imputato Muzzatti Antonio negoziante di Udine, lo si interroga: In riguardo all'imputazione addebbitatagli risponde: E' una imputazione che a me non è indicata perchè era bensì socio della Ditta, ma le faccio osservare che le mie attribuzioni erano quelle dello scrittoio, ed ognuno dei soci aveva delle mansioni speciali.

Faceva lei affari di spirito? domanda il Presidente.

L'interrogato risponde: Io in vita mia non ho mai comperato neanche un litro di spirito.

Pres. Saprebbe dirmi quanto spirito loro vendevano al mese?

Muzzatti. Non mi è possibile risponderle, perchè in spirito si giravano 25 o 30 mila lire al mese.

Pres. E tanto spirito che comperava il Marussig, non ha mai saputo lei, che essendo a buon prezzo, era contrabbando?

Muzzatti. Le operazioni commerciali del sig. Marussig furono sempre di integra onestà, e sarei persuaso che se il Marussig sapeva che era genere di contrabbando non l'acquistava.

Pres. Saprebbe delle spedizioni fatte a Pordenone?

Muzzatti. Sissignore, erano dirette a certo Cecchini presso il quale noi avevamo un magazzeno.

Pres. Di contrabbando lei non ne ha mai sentito, nè di associazioni?

Muzzatti. Nossignore, ed anzi non credo che sapendolo la nostra casa si avesse a compromettere.

Ad analoga domanda l'imputato risponde:

Nell'ammasso degli affari non rilevai differenza alcuna di somme che riguardassero variazioni di prezzi in acquisti fatti dal Marussig.

Pres. Conosce lei Bellavitis, e che affari ebbe?

Muzzatti. Lo conosco, ma non ho mai avuto affari concernenti spirito od altro.

Esibite diverse lettere, bollette di spedizioni ed altro per la ricognizione, risponde essere verissime, ma che riguardano precisamente il sig. Marussig. Ad altre domande che si riferiscono a contrabbandieri, risponde negativamente.

Essendo le 5 si chiude l'udienza.

Il processo verrà ripreso martedì (31) alle ore 9 ant.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 22 al 28 maggio 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	8
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	5	»	2

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Arturo Belgrado di Edoardo d'anni 2 — Rosa Franzolini di Giuseppe d'anni 15 contadina — Pietro Minighini fu Giuseppe d'anni 15 indoratore — Irene Mattiussi di Lorenzo d'anni 4 e mesi 7 — Domenico Riolo di Giuseppe di giorni 14 — Luigi Lorio fu Giovanni d'anni 75 vice-Presidente di Tribunale in pensione — Domenico Cantoni di Pietro di giorni 10 — Caterina Fontaschiutti d'anni 81 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Caterina Blessani-Murador fu Giuseppe d'anni 57 contadina — Luigi Micheloni di Antonio di giorni 9 — Sebastiano nob. Montegnacco fu Nicolò d'anni 38 — Luigi Milocco fu Giacomo d'anni 49 agricoltore — Adele Dessi di di mesi 3 — Guido Drentini di giorni 20 — Girolamo Barei fu Giuseppe d'anni 47 agricoltore — Maria Tossi di anni 1 — Romeo Treminuti di giorni 40.

Morti nell'Ospitale militare.

Gherardo Baldini di Vincenzo d'anni 23 soldato nel 3º Regg. Cavalleria.

Totale n. 18.

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Umberto Sgobaro indoratore con Antonia Rizzardi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Santolo muratore con Maria Italia Petrossi casalinga — Antonio Petronio falegname con Giulia Pravisano sarta — Ferdinando Giovanni Oliva litografo con Teresa Angeli casalinga.

TELEGRAMMI

La conciliazione.

Roma 29. Il *Fanfulla* crede che la interpretazione data dalla *Voce della verità* e dall'*Osservatore romano* alla allocuzione del papa, non corrisponde ai sentimenti del medesimo. — (I detti giornali dissero che il pontefice non intese di rinunciare al potere temporale).

L'officiosa *Riforma* dice che la conciliazione non può significare un nuovo patto fra l'Italia e il Vaticano, ma la pura e semplice accettazione dell'attuale stato di cose da parte del Vaticano.

Un monumento a Garibaldi.

Mantova 29. Col concorso di numeroso popolo festante si inaugurò il monumento all'Eroe invitto.

Il nuovo gabinetto francese.

Parigi 29 Secondo informazioni particolari il ministro si comporrà; presidenza e finanze Rouvier, interno Fallieres, guerra Saussier, marina Jaures, esteri Flourens, istruzione Spuller, lavori Berbe, agricoltura Daufresne; il commercio si unirà ai lavori, le poste e i telegrafi alle finanze. Resta da distribuirsi il titolare della giustizia.

La questione bulgara

Costantinopoli 29. Rispondendo alla circolare della Porta circa la questione bulgaria la Russia mantenne senza variarle le dichiarazioni anteriori.

Bismarck consigliò la Porta ad accordarsi prima colla Russia sulla designazione del candidato al trono.

Salisbury insistette perchè la Porta designasse il candidato.

L'Italia non fece alcuna riserva: dichiarò che si concerterà con le altre potenze.

Kalnoky infine promise di cooperare con la Porta alla soluzione dalla questione bulgara, ma il concorso dell'Austria è subordinato all'attitudine della Russia verso l'Austria stessa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 maggio.

Venezia	55	31	30	74	22
Bari	86	11	5	3	38
Firenze	23	35	17	87	34
Milano	54	15	5	55	53
Napoli	20	74	28	77	71
Palermo	6	14	71	21	17
Roma	70	77	18	19	61
Torino	5	38	82	37	42

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 maggio

R. I. 1 gennaio 99 25 — R. I. 1 luglio 97.08
Londra 3 m. a v. 25.45 — Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25[	a 200.75[
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	783.—
Londra	25.34 [	Banca T.	—.—
Francese	100 95 [—	Credito it. Mob	—.—
Az. M.	781.—	Rend. ital.	99.15[16
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 29 maggio

Mobiliare	451.50	Lombarde	142.50
Austriache	359.50	Italiane	97.40

LONDRA, 28 maggio

Inglese	103.1[4—	Spagnuolo	—.[—
Italiano	97.1[4—	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 30 maggio

Rend. Aust. (carta) 81.20; Id. Aust. (arg.) 82.45
Id. 112.40 (oro) 20.10
Londra 127.15; Nap. 10.07

MILANO, 30 maggio

Rendita Italiana 99.75 serali 99.70

PARIGI, 30 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.70
Marchi 124.— l'uno

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli 75 cent.** 2

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro queste pillole convengono specialmente nelle [illegible] sono [illegible] fermo ser doloso (*[illegible]*), ma[illegible] lattie [illegible] i semplici ferruginosi sono in [illegible]; nella **Clorosi** (*[illegible]*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*[illegible] nulla o difficile*), **Tisi, Sifili** [illegible] esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza, 60

La dose per 250 litri lire 3,50.

Deposito presso l'amministrazione del «Giornale di Udine».

PREMIATA VERA FONTE

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Peio

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della VERA E RINOMATA ACQUA DI PEJO, con altre che in Peio non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di VERONA si è reso deliberatario all'asta pubblica della Vera e rinomata Fonte di Peio, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Pejo esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. LUIGI BELLOCARI DI VERONA, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto *Vera fonte Peio Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il *Timbro del Comune di Peio*.

Peio 27 marzo

Per la Rappresentanza Comunale
BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (*Sindaco*)

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g 'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, G. MAZZOLENI, e in *Udine* dal depositario sig. DE CANDIDO DOMENICO farmacista, via Grazzano.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

PRONTA CASSA — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti „ „ in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 50	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	„ 16 a 50	Parasoli in tela e satin	„ 2 a 5
Sacchetti „ „	„ 12 a 25	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 14
Calzoni „ „	„ 5 a 15	id. zanella	„ 2 a 50
Gilet „ „ e panno	„ 3 a 8	Coperte da viaggio	„ 10 a 30

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.